



SESTA CONFERENZA INTER- GOVERNATIVA:

attese e speranze

di *Giuseppe Valerio**

Sotto la Presidenza dell'Italia lo scorso 4 ottobre si è aperta a Roma, al palazzo dei Congressi, la sesta CIG con all'ordine del giorno l'esame e l'approvazione del testo costituzionale approvato all'unanimità dalla Convenzione sul futuro dell'Europa, presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, presidente, ci piace ricordarlo, del CCRE, vale a dire della associazione di cui noi siamo parte.

La nostra posizione sul testo l'abbiamo espressa più volte nei notiziari dei mesi scorsi, tuttavia vogliamo ribadire che dal nostro punto di vista di federalisti convinti – non c'entra nulla il falso federalismo di stampo leghista – il bicchiere della Convenzione è mezzo vuoto: non disegna un'Europa pienamente integrata anche nel campo della politica della difesa e del fisco.

Nonostante ciò lo consideriamo un primo passo e gradiremmo che in sede di approvazione nella Conferenza testè aperta possa essere rivista o inserita la clausola di qualche flessibilità nel prevedere la modifica del testo in futuro con regole non troppo rigide.

Potremmo ricordare che occorre incoraggiare il metodo comunitario e sostenere le cooperazioni rafforzate in più campi e settori, al fine di consentire a chi ci sta di poter unire le proprie forze, proprio come si è fatto con la moneta unica e osiamo sperare che l'Italia sia sempre collegata ai paesi fondatori.

E' nostro auspicio e suscita le speranze dei cittadini e di tanti amministratori locali che la sesta CIG possa essere ricordata, al pari delle altre cinque precedenti, come un 'ulteriore tappa nella costru-

zione di un'Europa politicamente unita.

In altra parte di questo Notiziario esaminiamo il percorso, difficile ma continuo, che ha portato all'attuale

condizione storica del *"vecchio continente"*.

Ci sembra incoraggiante il passo della dichiarazione di Roma del 4 ottobre scorso in cui si legge che " i Capi di Stato e di Governo dei paesi membri, in via di adesione e candidati all'Unione europea, il Presidente del Parlamento europeo, il Presidente della Commissione europea riaffermano che il processo di integrazione costituisce la vocazione essenziale del nostro continente; sottolineano come l'imminente ampliamento costituisca una svolta storica, confermano l'importanza dell'impegno a dotare l'Unione europea, basata sull'uguaglianza degli Stati membri, dei popoli e dei cittadini, di un testo costituzionale che assicuri efficacia, coerenza ed efficienza al ruolo dell'Unione nel mondo, ed assumono come buona base su cui avviare i lavori della Conferenza intergovernativa il progetto di Trattato della convenzione". Inoltre " rinnovano l'auspicio di una conclusione del negoziato costituzionale in tempo utile per le elezioni del parlamento europeo del giugno 2004; sottolineano che l'adozione di un Trattato Costituzionale rappresenterà una tappa fondamentale nel processo volto a rendere l'Europa più coesa e più influente, più trasparente e più democratica, più vicina ai cittadini, confermando un saldo e paritario rapporto transatlantico".

L'Aiccre, per la forza che le deriva di rappresentante di migliaia di enti locali italiani e di collegamento con i 100 mila poteri locali europei, saprà vigilare ed incoraggiare quanti si batteranno, senza timori e remore di carattere nazionalistico, per dare all'Europa una vera Costituzione.

**segretario generale Aiccre Puglia*



LE PRECEDENTI CIG

I trattati istitutivi possono essere modificati per volontà concorde di tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Le modalità di revisione sono disciplinate dall'articolo 48 del Trattato sull'Unione europea. In tal caso viene convocata dal Presidente del Consiglio una Conferenza "allo scopo di stabilire di comune accordo le modifiche da apportare ai Trattati".



Il concetto di Conferenza Intergovernativa designa, quindi, un negoziato tra gli Stati membri allo scopo di modificare o completare i trattati.

Le tappe del processo integrazione europea dalla nascita della Comunità ad oggi sono state scandite da 5 CIG.

La **prima CIG** fu avviata il **9 settembre 1985** sotto Presidenza italiana e conclusasi a Bruxelles il 28 febbraio 1986 con l'adozione dell'Atto Unico europeo. L'Atto Unico ha consentito la realizzazione del mercato unico, la riforma dei fondi strutturali, il rafforzamento della cooperazione monetaria, il passaggio dalla votazione all'unanimità alla maggioranza qualificata in molte materie.

Una il **15 dicembre 1990**, in occasione del Consiglio europeo di Roma, furono aperte due CIG.

L'altra il **15 dicembre del 1991**, a margine del Consiglio europeo di Maastricht.

Il Trattato di Maastricht, firmato il 7 febbraio 1992, entra in vigore il primo gennaio del 1993. Esso istituisce un'Unione europea destinata a "segnare una nova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini": imprime una svolta al processo di integrazione. L'Unione incorpora le tre Comunità storiche (Cee, Ceca ed Euratom) e ne arricchisce le già vaste competenze con la politica estera, gli affari di giustizia, la moneta unica, la cittadinanza europea, la cultura, l'istruzione.

La **quarta CIG** si chiude il 17 giugno 1997, a margine del Consiglio europeo di Amsterdam, con l'adozione del Trattato di Amsterdam.

Tra le innovazioni più importanti vi è l'ulteriore estensione del voto a maggioranza qualificata. Inoltre, con il Trattato di Amsterdam il Parlamento europeo assume pienamente il ruolo di colegislatore insieme al Consiglio.

Viene anche adottata una integrazione differenziata attraverso il meccanismo della cooperazione rafforzata. Viene cioè sancito il diritto per gli Stati membri che intendano farlo di procedere per primi sulla strada di un'ulteriore integrazione.

La **quinta CIG** viene convocata dal Consiglio europeo di Helsinki del 10-11 dicembre 1999. La CIG si apre il **14 febbraio 2000 e si conclude a Nizza all'alba dell'undici dicembre dello stesso anno** con l'accordo politico sul Trattato che sarà firmato nella città francese nel mese di febbraio 2001.

Il Trattato, entrato in vigore nel febbraio 2003, introduce, in preparazione dell'imminente allargamento, alcune importanti innovazioni relativamente alla composizione della Commissione, ai seggi del Parlamento europeo, alla riponderazione del voto in seno al Consiglio, all'estensione della votazione a maggioranza qualificata. Le istituzioni vengono riviste per permettere il loro funzionamento anche in un'Unione composta di 25 e più Stati membri.

A Nizza il metodo intergovernativo, il negoziato cioè ristretto ai Governi nazionali, aveva dimostrato tutti i suoi limiti.

La dichiarazione, fortemente voluta dall'Italia, invita ad aprire un ampio dibattito sul futuro dell'Europa, coinvolgendo tutte le parti interessate: Parlamenti nazionali, ambienti politici, economici ed accademici, società civile.

Obiettivo affrontare le questioni relative:

- ad una migliore delimitazione delle competenze tra UE e Stati membri che rispecchi il principio di sussidiarietà;
- allo status della Carta dei diritti fondamentali;

Continua alla successiva

- alla semplificazione dei trattati;

al ruolo dei Parlamenti nazionali nell'architettura europea.

Su queste basi, il Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001 adotta una seconda e più ampia dichiarazione sul Futuro dell'Europa e convoca una **Convenzione**.

L'attuale **CIG (la sesta)**, sulla base dei lavori della Convenzione, deciderà sugli emendamenti da apportare ai Trattati, che entreranno in vigore dopo essere stati ratificati da tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali. In altre parole voterà la trasformazione dei trattati in un testo di carattere costituzionale

La Convenzione sul futuro dell'Europa, convocata dal Consiglio europeo di Laeken, si è aperta il 28 febbraio 2002 con il mandato di avanzare una proposta di "Costituzione per i cittadini europei".

Per la prima volta la prospettiva di una revisione dei Trattati è stata affrontata con un metodo democratico-rappresentativo che ha posto termine ad un sistema esclusivamente intergovernativo.

Si è istituito un forum di confronto non soltanto tra le diverse istanze governative dei Paesi membri, ma anche tra i rappresentanti dei Parlamenti nazionali, delle Istituzioni dell'Unione, raccogliendo, al tempo stesso, i contributi provenienti, di volta in volta, da differenti rappresentanze della società civile (giovani, ONG, organizzazioni socio-economiche, chiese e confessioni religiose).

La Convenzione, al termine di sedici mesi di lavori, ha prodotto la bozza di Trattato costituzionale.

Il progetto di Trattato costituzionale prevede il conferimento della personalità giuridica all'Unione europea.

Di indiscutibile rilevanza risultano le disposizioni sulla politica estera e di sicurezza comune, in quanto mirano a rafforzare il ruolo dell'Unione sulla scena internazionale: Prevede la semplificazione degli atti legislativi dell'Unione (vengono introdotte le categorie della legge e della legge quadro), una più chiara ripartizione di competenze tra l'Unione e gli Stati membri nel rispetto delle identità nazionali, introduce meccanismi per un effettivo rispetto del principio di sussidiarietà in modo da rendere i cittadini più vicini e più partecipi alla vita istituzionale dell'Unione.

La "Carta dei Diritti" sarà integrata nel nuovo trattato con forza giuridica vincolante. Altri punti qualificanti:

- Il Parlamento europeo diviene colegislatore a pieno titolo;
- Il Consiglio europeo assume il ruolo di istituzione, politica e non giuridica, dell'Unione, con un Presidente eletto per due anni e mezzo rinnovabili, strutturato in maniera tale da non incidere sul ruolo della Commissione e sulle prerogative del suo Presidente (nel compromesso finale è rimasta la sola incompatibilità con il mandato nazionale e pertanto non sussiste alcuna difficoltà giuridica all'unificazione al vertice delle due cariche di Presidente del Consiglio e Presidente della Commissione);
- Il testo prevede due sole formazioni consiliari: il Consiglio legislativo e degli affari generali ed il Consiglio Affari esteri. La presidenza delle formazioni consiliari diverse dal Consiglio Affari Esteri (attribuita al Ministro degli Esteri dell'Unione) verrà assicurata dagli Stati membri per almeno un anno, sulla base di un principio di rotazione paritaria, che il Consiglio europeo stabilirà tenendo conto degli equilibri politici e geografici e della diversità degli Stati membri;
- Viene confermata fino al 2009 la ponderazione del voto degli Stati membri come definita a Nizza. Dopo tale data, si passa ad un sistema più semplice e trasparente di doppia maggioranza, degli Stati, ciascuno con un voto, e della popolazione;

La Commissione sarà rappresentativa di tutti gli Stati membri senza trasformarsi in una pletorica Assemblea, con un Presidente eletto con un più ampio coinvolgimento del PE, dotato di maggiori poteri di scelta ed organizzazione interna del collegio e della facoltà di costringere alle dimissioni ciascun Commissario. Dopo il primo novembre 2009, la Commissione sarà composta, oltre che dal Presidente e dal Ministro degli Affari Esteri /Vice Presidente, da 13 Commissari scelti dal Presidente sulla base di una triade presentato dallo Stato membro. Ognuno dei Paesi che non avrà un proprio cittadino tra i 13 commissari sarà rappresentato nel collegio da un commissario senza diritto di voto. La rotazione degli Stati membri nelle cariche di Commissario con diritto di voto e senza diritto di voto avverrà su base paritaria.

Il Progetto di Trattato elaborato è caratterizzato da un elevato grado di flessibilità che rispecchia la caratteristica principale dell'Unione: quella di essere un sistema complesso che fonda la sua legittimazione, contemporaneamente, sugli Stati e sui cittadini.



ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA
FEDERAZIONE DELLA PUGLIA

Il Segretario generale

**Ai Sigg. SINDACI
Della Puglia
LORO SEDI**
E p.c. Direzione Nazionale Aiccre
p.za di Trevi, 86
00187 ROMA

Prot.36/03

Caro Sindaco,
come già pubblicato nel numero di settembre del notiziario AICCREPUGLIA Notizie la nostra Federazione intende organizzare una giornata di studio su temi europei per amministratori – possibilmente i più giovani – e funzionari al fine di ulteriormente sensibilizzare ed aggiornare le competenze in tema di **Europa, Gemellaggi ed Europrogetti**.

I relatori tratteranno argomenti come:

1. sistema istituzionale comunitario;

2. elementi base della progettualità:

- **partenariato**
- **innovazione**
- **trasferibilità;**

3. i gemellaggi: l'aiuto comunitario;

4. fonti di informazione comunitaria.

L'iniziativa, a totale carico dell'Aiccre (relatori, materiale, inviti, ecc...), potrà essere aperta a non più di venti partecipanti e dovrebbe essere articolata per moduli di massimo 1 ora per ogni argomento. Rimarrà a carico dell'ente ospitante il locale – aula consigliare o sede della biblioteca o altro sito idoneo ed, eventualmente un lunch da concordare).

Il seminario dovrà aver luogo **entro la fine dell'anno corrente**. Nei primi mesi del 2004 si organizzerà un incontro nazionale tra tutti i partecipanti agli incontri tenuti nelle varie federazioni regionali.

Come è nostro metodo invitiamo gli enti locali della Puglia a comunicarci **entro il 15 ottobre p.v.** la disponibilità ad ospitare presso il loro ente questa iniziativa. La nostra federazione valuterà la sede più idonea per l'organizzazione.

Sono certo che vorrai cogliere questa opportunità per il tuo ente.

Nell'attesa mi è gradito porgerti i più cordiali saluti.

Il segretario generale

(dott. Giuseppe Valerio)

PENSIERI PER LA PACE

Rimane da chiedersi come il singolo possa contribuire alla pace.

Il singolo deve soprattutto comprendere che la pace non può nascere dalla stanchezza e la paura contribuisce alla guerra, e al prolungamento della guerra. Solo in questo modo si spiega lo scoppio della Seconda guerra mondiale dopo un così breve intervallo. Per mantenere la pace non basta non volere la guerra. La vera pace presuppone un coraggio superiore a quello necessario per la guerra: è una manifestazione di travaglio spirituale, di forza spirituale. Verrà conquistata quando saremo capaci di estinguere il rosso fuoco che arde in noi stessi e sapremo affrancarci dall'odio. Il singolo è simile alla luce che, divampando, costringe le tenebre ad arretrare. Una fievole luce è più grande, più coercitiva di molto buio.

La vera lotta che ci troviamo a combattere si rivela sempre più un conflitto tra le forze della distruzione e le forze della vita. In questa lotta i guerrieri di retto sentire stanno fianco a fianco, come gli antichi cavalieri.

Quando ciò accadrà, la pace diverrà duratura.

Ernst Junger

Voce di vendetta morta

C'è un corpo in poltiglia
con crespie di faccia, affiorante
sul lezzo dell'aria sbranata.
Frode la terra:
Forsennato non piango:
affar di chi può, e del fango.
Però se ritorni
tu, uomo di guerra
a chi ignora non dire;
non dire la cosa, ove l'uomo
e la vita s'intendono ancora.
Ma afferra la donna
una notte, dopo un gorgo di baci,
se tornare potrai;
soffiale che nulla del mondo
redimerà ciò che è perso
di noi, i putrefatti di qui;
stringile il cuore a strozzarla:
e se t'ama, lo capirai nella vita
più tardi, o giammai.



Clemente Rebora

Ell'è tanto utile cosa questa pace! Ella è tanto dolce cosa per questa parola "pace", che dà una dolcezza alle labbra!

Guarda el suo opposto, a dire "guerra"! E' una cosa ruvida tanto, che dà una ruvidezza tanto grande, che fa inasprire la bocca.

San Bernardino da Siena

LA COSTITUZIONE EUROPEA, UN PROGETTO INCOMPIUTO



PE

La Conferenza intergovernativa che si aprirà a Roma domani, sabato 4 ottobre, avrà un compito del tutto differente da quelle che l'hanno preceduta. A Maastricht i governi hanno deciso di creare la moneta unica, ma non sono riusciti a dare un volto politico all'Europa. Pressati dalle sfide incombenti, hanno tentato di rabberciare una soluzione ad Amsterdam e a Nizza. Sono miseramente falliti. Per questo hanno deciso di convocare una Convenzione in cui finalmente fossero presenti i rappresentanti dei cittadini europei.

La Convenzione non ha avuto il coraggio di proclamarsi assemblea costituente, ma ha redatto un progetto di Costituzione che, per quanto imperfetto, introduce nella vita politica europea un principio nuovo: la cittadinanza europea, attraverso la possibilità per i cittadini europei di scegliere, col voto europeo, anche chi sarà il presidente della Commissione e grazie all'iniziativa legislativa popolare, che può essere sfruttata per innescare dal basso un'ulteriore riforma costituzionale. Le conferenze intergovernative del passato affidavano a diplomatici il compito della riforma dei trattati. Lavoravano all'oscuro dell'opinione pubblica e producevano, come era inevitabile, con scialbi compromessi al ribasso, perché il governo più euroscettico poteva far pesare il suo diritto di veto.

Oltre ai partiti europei, molte associazioni della società civile hanno potuto far sentire la loro voce e se non fossero intervenuti all'ultimo momento alcuni governi, la Convenzione avrebbe prodotto una Costituzione più vicina alle richieste dei federalisti. Blair si vanta di aver soppresso il riferimento al modello federale dell'art. 1 della Costituzione. Aznar dice con franchezza che "si è pentito" di aver dato il suo consenso alla convocazione della Convenzione. La battaglia degli euro-

scettici continuerà nella Conferenza intergovernativa.

È impossibile che l'Europa affronti le sfide della disoccupazione, dello sviluppo sostenibile e della costruzione di un mondo più giusto e pacifico senza un governo democratico ed efficace. Nella consapevolezza che il mantenimento del diritto di veto in un'Europa a 25, provocherà la paralisi decisionale, la grande maggioranza dei membri della Convenzione europea, si è espressa per la sua abolizione nella Convenzione europea.

Il Parlamento europeo ha votato a grandissima maggioranza il 24 settembre una risoluzione in cui chiede alla Cig di non alterare i risultati raggiunti dalla Convenzione e denuncia la sopravvivenza del diritto di veto nella Costituzione come

il residuo di un passato nefasto che rischia di paralizzare l'Europa del fu-

turo. La Commissione europea è schierata sulle medesime posizioni. Prodi ha dichiarato che "in un'Europa a 25 non si avrà mai l'unanimità, bisogna dunque rinunciare all'unanimità". È evidente che il solo vero miglioramento che la Cig potrebbe introdurre nella Costituzione europea sarebbe la soppressione del diritto di veto in tutto il processo decisionale dell'Unione. Ciò nonostante, l'accanita resistenza di alcuni governi nazionali ha imposto la conservazione del voto all'unanimità sulle questioni decisive, della fiscalità europea, della politica estera, della sicurezza e della revisione costituzionale.

La conseguenza più grave di questa decisione è che l'Europa continua a rimanere priva di un governo democratico ed efficace. Secondo la Costituzione europea, l'unico organo esecutivo legittimato dalla volontà dei cittadini e del Parlamento europeo sarà la Commissione europea. Ma la sua azione di governo sarà costantemente frenata dal veto di qualche paese, anche nel caso

in cui la stragrande maggioranza dei cittadini e dei paesi dell'Unione sia favorevole alla realizzazione di una certa politica. Il veto della Costituzione europea deve essere abolito è contro la democrazia e l'Unità europea. È la vera causa del deficit democratico dell'Unione e della sua incapacità di prendere decisioni tempestive.

L'Europa non potrà parlare al mondo con una sola voce sino a che prevarrà l'interesse di un singolo governo nazionale sull'interesse europeo. Il Parlamento europeo e i governi più consapevoli devono sostenere l'Euro-

pa democratica e dei cittadini. Il governo italiano si schiera dunque senza ambiguità dalla parte dei cittadini, del Parlamento europeo e della Commissione. Il governo italiano chiede l'abolizione del diritto di veto nella Costituzione europea e non faccia il grave sbaglio di schierarsi con Tony Blair e con Aznar. I cittadini europei hanno cominciato a far sentire la loro voce nella Convenzione. La lotta per la democrazia europea continuerà con più forza dopo la ratifica della Convenzione.

Cosimo Pitarra
Comitato Centrale Mov.
Federalista Europeo

INTRODURRE BANCONOTE da UN EURO e da 50 CENTESIMI

di **Roberta Angelilli**, parlamentare europea.

Ritengo davvero importante che il Parlamento europeo abbia fatto eseguire una prima valutazione sull'introduzione dell'euro, ad un anno e mezzo dal suo ingresso nel mercato europeo. Indubbiamente l'introduzione della moneta unica ha rappresentato un passaggio di grandissimo valore, e non solo in termini economici e finanziari. Vale la pena ricordare ancora una volta che l'area dell'euro è, per grandezza, la seconda area economica del mondo. Ma la moneta unica ha contribuito anche ad una piccola rivoluzione in termini, per così dire, culturali e identitari. Infatti la circolazione e l'utilizzo della moneta unica hanno concretamente accomunato i consumatori che, anche per questo, per la prima volta, si sono sentiti più cittadini europei.

Ciò nondimeno questi stessi cittadini, che hanno superato con grande facilità, al di là di ogni positiva previsione, il passaggio dalle singole monete nazionali alla comune moneta europea, pretendono ora che le Istituzioni comunitarie vigilino attentamente per evitare aumenti ingiustificati – e spesso davvero significativi – nei prezzi sia delle merci che dei servizi. Soprattutto, com'è stato evidenziato anche nella relazione, questi cittadini ci chiedono per il futuro piccoli interventi, interventi funzionali e concreti, capaci di facilitare la vita di tutti i giorni. In particolare i cittadini ci chiedono l'introduzione delle banconote da un euro o anche, in alcuni casi, di banconote da 50 centesimi, oltre che una maggiore disponibilità, soprattutto presso gli sportelli automatici, di banconote di piccolo taglio. Credo che si tratti di richieste assolutamente legittime e anche molto ragionevoli; credo anche che sia davvero importante che questo Parlamento si impegni con forza per rivendicare, presso le Istituzioni comunitarie competenti, la realizzazione di queste richieste dei cittadini europei, che sono piccole ma molto importanti.

Intervista di Giscard d'Estaing all'AICCRE: la CIG riconosca il ruolo delle autonomie locali.



Il Progetto di Costituzione europea è un successo sia per le battaglie politiche del CCRE che per il sistema delle autonomie locali: a dichiararlo è Valéry Giscard d'Estaing, Presidente della Convenzione europea e del CCRE, in una intervista rilasciata alle riviste dell'AICCRE. Infatti, precisa d'Estaing, "si menziona, all'inizio del Progetto, il principio dell'autonomia locale e regionale" e si fa riferimento, in maniera esplicita "al ruolo delle comunità locali e regionali, in ossequio al principio di sussidiarietà". Non solo: tra gli obiettivi riconosciuti appare quello della coesione territoriale. Importante, sottolinea il Presidente, è "il principio della consultazione delle comunità territoriali". Il CCRE ha svolto un ruolo di primo piano, contribuendo in modo decisivo al recepimento nel Progetto di Costituzione delle istanze politiche del mondo delle autonomie locali, sia attraverso l'appello "per la via democratica dell'Unione" lanciato nel corso degli ultimi Stati generali dell'Associazione, svoltisi a Poznan nel maggio scorso che all'impegno dell'AICCRE, "che ha svolto in Italia un importante ruolo di mobilitazione delle comunità locali". Giscard d'Estaing si augura che la Conferenza Intergovernativa, riconosca l'importanza della valorizzazione delle autonomie locali e regionali.

IMPORTANTISSIMO

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

SEMINARIO SULL'EUROPA

E' giunta la proposta dei Comuni di **Palagiano (TA)**, **Villa Castelli(BR)** e **Gagliano del Capo (Le)** per ospitare la giornata di studi sulle tematiche europee come da lettera di pagina 3.

Fra qualche giorno, dopo gli accordi con la sede nazionale dell'Associazione, faremo conoscere il Comune che ospiterà il seminario per gli amministratori ed i funzionari.

C'è ancora qualche altro giorno per altre proposte di ospitalità per altre province.



ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA
FEDERAZIONE DELLA PUGLIA

Il Segretario generale

Ill.mo Sig. Mattia MINCUZZI
Presidente 2^a Commissione consiliare
Regione Puglia
Via Capruzzi, 212
BARI

Bari, 30.settembre.2003

Prot. 37/03

Illustre Presidente,
alcuni autorevoli consiglieri regionali, di diversi gruppi politici, nei mesi scorsi hanno presentato una proposta di legge per il finanziamento delle attività di gemellaggio, a sostegno soprattutto dei comuni più piccoli.

Tale proposta è scaturita dall'attività che la Federazione regionale dell'Aiccre Puglia svolge da molti anni proprio nel campo dei gemellaggi come mezzo per avvicinare i popoli al fine di costruire finalmente un'Europa più unita.

La proposta è innovativa nei suoi principi e coinvolge i vari livelli istituzionali – Unione europea, Regione Puglia e comuni singoli o associati, prevedendo non interventi a pioggia, ma programmati ed attivati sulla base di progetti.

Avevamo fiducia che la proposta potesse ottenere un esame veloce ed una successiva approvazione dell'aula sia per il convincimento favorevole dei diversi gruppi politici sia per l'appoggio del presidente Fitto sia per il modesto sostegno finanziario previsto a carico della Regione.

Continuiamo ad avere la speranza che la proposta possa divenire al più presto legge della nostra Regione.

A tal fine Le chiedo di tenerci informati sull'attuale stato della pratica e di essere eventualmente sentiti.

Nel ringraziarLa per la cortese attenzione che vorrà riservarci, riceva i più distinti saluti.

Il segretario generale
(dott. Giuseppe Valerio)

70122 Bari – c.so Vittorio Emanuele, 68 – tel.080.5772315 – Fax 080.5772314 – E mail: aiccrepuglia@libero.it
Per comunicazioni dirette al segretario generale: 71046 S.Ferdinando di P.– via 4 Novembre, 114–
Telefax 0883.621544 –E mail: petran@tiscalinet.it

L'assessore al bilancio della regione Puglia, Rocco Palese, ha dichiarato che non ci sarebbero fondi per finanziare nuove leggi.

Eravamo interessati con tanti comuni pugliesi al finanziamento della legge sui gemellaggi: la spesa prevista era di poche migliaia di euro.

La speranza non muore mai. Confidando nel fatto che la proposta è stata sottoscritta da tutti i gruppi politici e nella modestia del finanziamento regionale, abbiamo fiducia di un ripescaggio già quest'anno o in un impegno formale per il prossimo anno 2004.

Purché non cada nel... dimenticatoio! Noi saremo vigili. Attendiamo comunque una convocazione.

SI COMPLETA L'ALLARGAMENTO CON ALTRI 10 PAESI

Malta, Slovenia, Ungheria, Lituania, Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca, Estonia e, ultimamente, Lituania hanno già votato in favore dell'Unione europea attraverso un referendum popolare. Cipro si aggiungerà anche se non a mezzo di un referendum.

"I cittadini di 9 paesi hanno parlato ed hanno pronunciato un forte SI per l'integrazione europea, che ci incoraggerà a lavorare ancora più intesamente nell'unire il continente" ha sottolineato il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi. "Siamo felici ed orgogliosi che i cittadini della Lituania abbiano deciso di unirsi all'Unione europea. Essi porteranno la loro esperienza, i loro talenti e la buona volontà nella famiglia europea".



INCONTRI INTERNAZIONALI DELL'AICCRE

Nel mese di novembre sono stati organizzati due convegni:

1. **CIPRO**—comune di Agia Napa (tra Famogosta e Larnaka a nord est dell'isola) presso l'Hotel Adams.

X Conferenza delle Città Gemellate del Mediterraneo dal 5 al 9 novembre.

Per il programma e le notizie organizzative collegarsi al sito

www.aiccre.it oppure telefonare alla sede nazionale dell'Aiccre—ufficio gemellaggi (06.69940461)

2. **GRECIA**—Comune di Galatsi –zona di Atene—Palazzo Zappio

Congresso internazionale sulla nuova Europa allargata ed il ruolo del Mediterraneo dal 12 al 16 novembre.

L'incontro è organizzato dalla Tedkna greca ed ospiterà una delegazione di 19 sindaci o amministratori pugliesi dell'Aiccre.

Riavvisiamo gli amici amministratori interessati al viaggio che verrà offerta loro ogni ospitalità tranne le sole spese di viaggio, che la Tedkna non ci ha ancora comunicato se sono anche a loro carico.

Segnalate urgentemente la vostra disponibilità, altrimenti non saremo in grado di potervi assicurare la partecipazione.

Per ogni altra informazione contattate i nostri numeri telefonici o scrivete a mezzo fax o E mail agli indirizzi che trovate il ultima pagina e che, sarebbe utile segnaste sulla vostra rubrica ed agenda.

L'Aiccre è la sezione italiana del **CCRE**, la **più grande associazione europea degli enti locali**.

Oltre centomila i soci CCRE in Europa.

Iscrivi il tuo comune o il tuo ente territoriale

Chi guarda le stelle vede l'Europa, chi vuole l'Europa viene nell'Aiccre.

DIBATTITO

E' sempre aperto il forum dibattito sul testo di nuovo Statuto approvato in prima lettura dal Consiglio regionale della Puglia.

L'Aiccre ha visto accolte alcune sue modifiche, ma non quella del potere legislativo al Consiglio delle Autonomie locali per dare piena attuazione "federalista" alla Puglia.

Attendiamo di conoscere su questo ed altri aspetti il pensiero degli amministratori locali della nostra regione.

Il loro ruolo è politico è anche quello dell'indirizzo sulle grandi scelte e lo Statuto regionale è una di queste.

I NOSTRI INDIRIZZI

C.so Vittorio Emanuele, 62 — Bari
Via 4 Novembre, 114—71046 S.Ferdinando di P.(Fg)

Tel.: 080.5772315
0883.621544

Fax 080.5772314
0883.621544

Email: aiccrepuglia@libero.it
petran@tiscalinet.it

WEB: www.aiccre.it

Per problemi e contatti con la Commissione europea a Bruxelles
utilizzate il nostro ufficio in

Rue D'Arlon 22/24, 1050 Bruxelles

Tel. 0032.2.5117.477

fax 0032.2.5110.949

dicendo di essere soci dell'Aiccre

SONDAGGIO

1. SEI FAVOREVOLE AL TERZO MANDATO PER I SINDACI?
2. PERCHE' ?

Gli amministratori pugliesi ci facciano conoscere il loro pensiero e le motivazioni.

UTILIZZATE I NOSTRI INDIRIZZI DI FAX o E- MAIL



PUGLIA

Da **ANDRANO**: un esempio da seguire

Buongiorno, sono Antonella BOTRUGNO, responsabile del neo sportello Europa e gemellaggi del Comune di Andrano.

Raccolgo con piacere l'invito rivolto agli enti locali, da parte dell'Aiccre sul notiziario regionale di settembre 2003, di istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

Tengo a precisare che il Comune di Andrano è socio dell'Aiccre dal 10 ottobre 2001.

Per quanto ci riguarda ci teniamo a segnalarvi il nostro ufficio sul quale potete contare per i contatti del caso dal momento che siamo molto interessati ad avviare, a breve, rapporti di gemellaggio.

Per la qualcosa attendiamo di conoscere le direttive del bando che verrà emanato in autunno.

Restiamo a disposizione e, anzi, vi chiediamo di tenerci informati per tempo di ogni utile iniziativa di supporto alle nostre attività nel contesto della promozione della cultura europea.

Grazie e a risentirci.

Antonella BOTRUGNO

Tel. 0836/925323 Fax 0836/925314

e-mail ufficioeuropa@comune.andrano.le.it

P.S. Per quanto riguarda l'avviso sul viaggio-scambio in Grecia, potete darci qualche altra informazione riguardo all'oggetto dell'iniziativa?

Dateci un segno di riscontro. Grazie

Cara Botrugno, bravi per l'iniziativa. Il viaggio studio in Grecia è fissato dal 12 al 16 novembre. Faremo conoscere le modalità organizzative appena gli amici greci ce le comunicheranno. Intanto sollecita il tuo sindaco a segnalare sin d'ora il nominativo che potrà far parte della nostra delegazione.

Cordiali saluti.

Giuseppe Valerio – segretario generale Aiccre Puglia